



MINISTERO DELLA DIFESA
SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E D.N.A.
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
1° REPARTO 3° DIVISIONE

**PROGRAMMA J.S.F. - CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO
AEROMOBILI PRESSO L' AEROBASE DI MARISTAER
GROTTAGLIE (TA)**

PROGETTO ESECUTIVO



IDENTIFICATIVO TAVOLA:	NOME FILE:	SCALA:	DATA
E-EG-D21	E-EG-D21_00.pdf	-	01/03/2024

PROGETTISTA
INCARICATO:



Via Venanzio Fortunato, 55 - 00136 Roma
t. +39.06.35344031 - f. +39.06.35401984
e-mail: info@arcompact.com
www.arcompact.com

CONSULENTI:

MP INGENGERIA

Strutture

STUDIO TECNICO PERONI

Via Carlo Linneo, 19, 00197 Roma RM
t.+39 06 321 0293

seingim

Impianti

Viale Duca D'Aosta 67/6 30022 Ceggia, Venezia
t.+39 0421 323 007

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

C.V Luca Nocchetti

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:

Arch. Giancarlo Bertocchini

FASE	COD DISC	TIPO	NUM TAV	DESCRIZIONE	REVISIONI	
E	EG	D	21	Relazione Terre e rocce da scavo	00 Prima Emissione	01/03/2023

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE - FOR OFFICIAL USE ONLY



MINISTERO DELLA DIFESA

SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI

DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
“PHASE-IN” DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L’AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI
PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Sommario

1	PREMESSA	2
2	INQUADRAMENTO	3
3	DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO	4
4	DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI PREVISTE	5
5	IDENTIFICAZIONE DEI MATERIALI/RIFIUTI PRODOTTI NELLE FASI DI CANTIERE	6
6	INQUADRAMENTO NORMATIVO	7
7	GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI	8
7.1	CLASSIFICAZIONE E ATTRIBUZIONE DEI CODICI CER CORRETTI	8
7.2	DEPOSITO TEMPORANEO	9
7.3	REGISTRO DI CARICO E SCARICO E MUD	11
7.4	AVVIO DEL RIFIUTO ALL’IMPIANTO DI SMALTIMENTO	11
8	SCAVI	13
8.1	QUANTIFICAZIONE DEI MATERIALI DI SCAVO	13
8.2	RIUTILIZZO IN SITO	14
8.3	PROCEDURE CAMPIONAMENTO E ANALISI CHIMICHE	15
8.4	GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO	15
9	PIANO DELLE ATTIVITA’ DA ESEGUIRE	18
9.1	INDIVIDUAZIONE DELL’IMPIANTO DI CONFERIMENTO	18
9.2	ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEGLI SMALTIMENTI	18

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L’UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA
SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
“PHASE-IN” DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L’AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI
PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

OGGETTO: Il presente Progetto Esecutivo prevede la realizzazione, in relazione ai programmi di futura acquisizione dei velivoli F-35 ed al conseguente adeguamento/potenziamento delle infrastrutture necessarie ad assicurare il loro supporto logistico, sul sedime della base MARISTAER di GROTTAGLIE TARANTO, di un edificio a torre da adibire a Centrale Operativa Controllo Aeromobili (C.O.C.A.).

Per una descrizione più dettagliata dell’edificio prego far riferimento agli elaborati “E-GEN-D02 (Relazione Generale) e E-ARC-D01 (Relazione Tecnico Specialistica).

1 PREMESSA

La normativa vigente in materia di rifiuti pone come obiettivo la prevenzione della produzione di rifiuti e il riutilizzo in loco i materiali per evitare la produzione dei rifiuti all’origine. Le indicazioni dell’Unione Europea in materia invitano a non considerare lo stoccaggio dei rifiuti come una soluzione sostenibile e piuttosto sanciscono una precisa gerarchia di misure per il trattamento dei rifiuti che in ordine di priorità è costituita da: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia, e smaltimento. Secondo l’UE, inoltre, il recupero ed il riciclaggio, in particolare, devono essere incoraggiati anche al fine di preservare le risorse naturali.

Le attività di progettazione sono svolte in linea con tali indicazioni, avendo assunto come input progettuale le minimizzazioni degli approvvigionamenti di materiali vergini e dello smaltimento in discarica dei materiali in esubero. Ai fini dell’impiego dei materiali che provengono dalla realizzazione dell’intervento è stata considerata l’attività di riutilizzo allo stato naturale del terreno escavato nello stesso sito di produzione e, ove possibile, il riutilizzo di manufatti e strutture accessorie esistenti.

Lo scopo del presente documento consiste nell’inquadrare l’attività di gestione dei materiali relativi alla realizzazione dell’opera. I rifiuti dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i. in merito alla classificazione, al deposito temporaneo presso il cantiere di produzione e all’avvio a recupero o smaltimento.

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L’UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA

SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
“PHASE-IN” DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L’AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI
PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

2 INQUADRAMENTO

Le aree interessate all’insediamento sono situate all’interno del perimetro della stazione aeromobili di MARISTAER di GROTTAGLIE in zona ovest, in prossimità dell’edificio 76 (magazzino SCC n°2) per quanto riguarda il fabbricato controllo aeromobili C.O.C.A., su una fascia di terreno in leggera pendenza degradante ad ovest verso la pista di volo libera da qualsiasi costruzione. L’area di intervento risulta altresì facilmente accessibile tramite l’ingresso alla base situato sulla strada statale Appia tra Grottaglie e San Giorgio Ionico. Le aree sono facilmente accessibili con ogni tipo di mezzo dalla rete viaria interna la base pertanto non si ravvedono particolari difficoltà che ostacolano la disposizione dell’impianto di cantiere sulle aree limitrofe a quelle interessate dall’intervento.

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L’UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA
SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
"PHASE-IN" DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L'AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI
PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere illustra le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, e dei materiali inerti rivenienti dagli interventi previsti nel progetto.

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L'UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA

SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI

DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
"PHASE-IN" DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L'AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

4 DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI PREVISTE

In considerazione della tipologia di intervento ed in considerazione delle lavorazioni è possibile individuare le principali attività che si implementeranno in fase di realizzazione:

- Scavi e rinterri
- Realizzazione nuovo edificio

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L'UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA
SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
"PHASE-IN" DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L'AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI
PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

5 IDENTIFICAZIONE DEI MATERIALI/RIFIUTI PRODOTTI NELLE FASI DI CANTIERE

I materiali prodotti dalle attività di cantiere dovranno essere classificati ai fini del possibile riutilizzo all'interno del cantiere stesso o del relativo smaltimento come rifiuti in impianti autorizzati.

I manufatti e strutture accessorie presenti in sito (recinzioni, cordoli in calcestruzzo,...) qualora rispettino i requisiti tecnici previsti dalle normative del settore edile potranno essere riutilizzati secondo la loro destinazione di utilizzo iniziale senza rientrare nell'applicazione della normativa relativa alla gestione dei rifiuti.

Per quanto riguarda il terreno generato dagli scavi, al fine del possibile riutilizzo all'interno del sito, devono essere rispettati i criteri previsti dal DPR 120/2017 relativo alla disciplina delle terre e rocce da scavo per i quali si rimanda al capitolo dedicato.

I materiali non aventi le caratteristiche tecniche per il loro riutilizzo in quanto deteriorati dal precedente utilizzo o compromessi dalle attività cantieristiche dovranno essere gestiti come rifiuti.

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L'UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA
SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
“PHASE-IN” DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L’AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI
PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

6 INQUADRAMENTO NORMATIVO

- D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. “norme in materia ambientale”;
- D.M. ambiente 10 agosto 2012, n. 161 “regolamento recante la disciplina dell’utilizzazione delle terre e rocce da scavo”;
- Legge n. 98 del 9 agosto 2013 di conversione, con modifiche, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, recante “disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” (c.d. “decreto fare”);
- D.L. n. 133 del 12 settembre 2014 convertito in Legge n. 164 dell’11 novembre 2014;
- DPR n. 120 del 13 giugno 2017 Regolamento ai sensi dell’art. 8 D.L. n. 133 del 12 settembre 2014.

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L’UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA
SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
"PHASE-IN" DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L'AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI
PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

7 GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

I materiali non più riutilizzabili all'interno del sito dovranno essere gestiti come rifiuti secondo le

disposizioni previste dal D.lgs. 152/2006. Nello specifico le attività di gestione dei rifiuti consistono in:

1. Classificazione e attribuzione dei codici CER corretti
2. Deposito in attesa di avvio alle successive attività recupero/smaltimento
3. Avvio del rifiuto all'impianto di smaltimento previsto comportante.

7.1 CLASSIFICAZIONE E ATTRIBUZIONE DEI CODICI CER CORRETTI

La classificazione dei rifiuti è attribuita dal produttore in conformità di quanto indicato nell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 (decisione 2000/532/CE), come di seguito riportato:

1. Identificazione del processo che genera il rifiuto consultando i titoli da 01 a 12 o da 17 a 20 per risalire al codice a sei cifre riferito al rifiuto in questione, ad eccezione dei codici dei suddetti capitoli che terminano con le cifre 99. È possibile che un determinato impianto o stabilimento debba classificare le proprie attività riferendosi a capitoli diversi.
2. Se nessuno dei codici dei capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20 si presta per la classificazione di un determinato rifiuto, occorre esaminare i capitoli 13, 14 e 15 per identificare il codice corretto.
3. Se nessuno di questi codici risulta adeguato, occorre definire il rifiuto utilizzando i codici di cui al capitolo 16.
4. Se un determinato rifiuto non è classificabile neppure mediante i codici del capitolo 16, occorre utilizzare il codice 99 (rifiuti non altrimenti specificati)

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L'UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO

**MINISTERO DELLA DIFESA**SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI**DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO**
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI

PROGRAMMA J.S.F.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
“PHASE-IN” DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L’AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)**CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI****PROGETTO ESECUTIVO**

RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

preceduto dalle cifre del capitolo che corrisponde all’attività identificata al precedente punto1.

Il rifiuto dovrà, inoltre in questa fase, essere sottoposto a caratterizzazione chimico-fisica, volta ad attestare la classificazione del CER attribuito e della classe di pericolosità (P o NP ove i codici presentano voci speculari) nonché alla verifica della sussistenza delle caratteristiche per la conformità al destino successivo selezionato (sia esso nell’ambito del D.Lgs. 152/06 di smaltimento/recupero, sia esso nell’ambito della procedura di recupero semplificata di cui al DM Ambiente 5 febbraio 1998 per rifiuti non pericolosi e ss.ii.mm.).

7.2 DEPOSITO TEMPORANEO

In generale, l’attività di “stoccaggio” dei rifiuti ai fini della norma vigente si distingue in:

- deposito preliminare: operazione di smaltimento - definita al punto D15 dell’Allegato D alla Parte Quarta del Codice Ambientale – che necessita di apposita autorizzazione dall’Autorità Competente;
- deposito temporaneo;
- messa in riserva: operazione di recupero - definita al punto R13 dell’Allegato C alla Parte Quarta del Codice Ambientale – che necessita di comunicazione all’Autorità Competente nell’ambito delle procedure di recupero dei rifiuti in forma semplificata.

I rifiuti in questione sono prodotti nella sola area di cantiere. In attesa di essere portato alla destinazione finale, il rifiuto sarà depositato temporaneamente nello stesso cantiere, nel rispetto di quanto indicato dall’articolo 183, comma 1 lettera bb).

In generale, il deposito temporaneo dovrà rispettare le seguenti caratteristiche:

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L’UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA
 SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
 NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
 DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
 GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.
 INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
 "PHASE-IN" DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L'AEROBASE DI
 MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI
PROGETTO ESECUTIVO
 RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

RIFIUTI NON PERICOLOSI		RIFIUTI PERICOLOSI	
Rifiuti tenuti distinti per tipologia		Rifiuti tenuti distinti per tipologia	
Rispetto delle buone prassi in materia di deposito		Rispetto delle buone prassi in materia di deposito	
Limiti del deposito: una delle seguenti modalità alternative a scelta del produttore	Con cadenza trimestrale Indipendentemente dalle quantità in deposito	Limiti del deposito: una delle seguenti modalità alternative a scelta del produttore	Con cadenza trimestrale Indipendentemente dalle quantità in deposito
	Al superamento dei 20 mc TOTALI in deposito e comunque una volta all'anno.		Al superamento dei 10 mc TOTALI in deposito e comunque una volta all'anno.
		Rispetto delle norme sull'etichettatura delle sostanze pericolose	
		Rispetto sulle norme tecniche sul deposito dei componenti pericolosi contenuti nei rifiuti	

In generale è opportuno porre il deposito dei rifiuti al riparo dagli agenti atmosferici. La superficie dedicata al deposito temporaneo deve, in via preferenziale, essere individuata in un'area di impianto già adibita a piazzale pavimentato, allo scopo di evitare l'eventuale contaminazione dei suoli; altrimenti, se non si individuano aree esistenti, si dovrà provvedere alla sistemazione dell'area mettendo in atto opportuni sistemi per garantire una separazione fisica del piano di appoggio delle aree di deposito dai suoli interessati.

In generale è fondamentale provvedere al mantenimento del deposito dei rifiuti per comparti separati per tipologie (CER) individuate da apposita cartellonistica al fine di evitare eventuali miscele di rifiuti.

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L'UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA
SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
"PHASE-IN" DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L'AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI
PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

7.3 REGISTRO DI CARICO E SCARICO E MUD

Ogni impresa presente in cantiere produttrice di rifiuti è tenuta a compilare un registro di carico e scarico dei rifiuti. Nel registro vanno annotati tutti i rifiuti nel momento in cui sono prodotti (carico) e nel momento in cui sono avviati a recupero o smaltimento (scarico). I rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione, purchè non pericolosi, sono esentati dalla registrazione e dalla dichiarazione MUD; questo si desume dal combinato disposto di tre articoli del Codice Ambientale:

Art. 190 comma 1, Articolo 189 comma 3, articolo 184 comma 3. Pertanto i rifiuti non pericolosi con codici appartenenti alla famiglia 17, di cui alla tabella precedente, possono non essere registrati.

Il modello di registro è attualmente quello individuato dal DM 1/04/1998. Il registro va conservato per cinque anni dall'ultima registrazione.

Annualmente entro il 30 aprile, il produttore di rifiuti pericolosi effettua la comunicazione MUD alla Camera di Commercio della provincia nella quale ha sede l'unità locale.

7.4 AVVIO DEL RIFIUTO ALL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO

Per il corretto smaltimento dei rifiuti il produttore del rifiuto deve:

- compilare un formulario di trasporto;
- accertarsi che il trasportatore del rifiuto sia autorizzato;
- accertarsi che l'impianto di destinazione sia autorizzato a ricevere il rifiuto. Si analizzano di seguito gli adempimenti.

- **Formulario di trasporto:** i rifiuti devono essere sempre accompagnati da un

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L'UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA
 SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
 NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
 DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
 GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.
 INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
 "PHASE-IN" DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L'AEROBASE DI
 MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI
PROGETTO ESECUTIVO
 RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

formulario di trasporto emesso in quattro copie dal produttore del rifiuto ed accuratamente compilato in ogni sua parte. Il modello di formulario da utilizzare è quello del DM 145/1998. Il formulario va vidimato all'Ufficio del Registro o presso le CCIAA prima dell'utilizzo: la vidimazione è gratuita. L'unità di misura da utilizzare è – a scelta del produttore – chilogrammi, litri oppure metri cubi. Se il rifiuto dovrà essere pesato nel luogo di destinazione, nel formulario dovrà essere riportato un peso stimato e dovrà essere barrata la casella "peso da verificarsi a destino".

- **Autorizzazione del trasportatore:** La movimentazione dei rifiuti può essere fatta in proprio o servendosi di ditta terza. In entrambi i casi il trasportatore deve essere autorizzato.

Qualora il produttore del rifiuto affidi il trasporto ad una azienda è tenuto a verificare che:

L'azienda possieda un'autorizzazione in corso di validità al trasporto di rifiuti rilasciata dall'Albo Gestori Ambientali della regione in cui ha sede l'impresa.

Il codice CER del rifiuto sia incluso nell'elenco dell'autorizzazione.
--

Il mezzo che esegue il trasporto sia presente nell'elenco di quelli autorizzati.
--

Qualora il produttore del rifiuto provveda in proprio al trasporto è tenuto a:

Possedere apposita autorizzazione all'Albo Gestori Ambientali della regione in cui ha sede l'impresa
--

Tenere copia dell'autorizzazione dell'Albo nel mezzo con cui si effettua il trasporto

Emettere formulario di trasporto che accompagni il rifiuto. Il produttore figurerà nel formulario anche come trasportatore
--

- **Autorizzazione dell'impianto di destinazione:** nel momento in cui ci si appresta a trasportare il rifiuto dal luogo di deposito, il produttore ha già operato la scelta sulla destinazione del rifiuto.

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L'UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA
SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
“PHASE-IN” DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L’AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI
PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

8 SCAVI

8.1 QUANTIFICAZIONE DEI MATERIALI DI SCAVO

In riferimento alla gestione dei rifiuti di cantiere, dovranno essere rispettati i criteri previsti dall’art. 24 del DPR 120/2017 relativo alla disciplina delle terre e rocce da scavo.

La tabella di seguito riportata dettaglia le quantità di materiale scavato, ed inviato in discarica.

Materiale da scavo

Lavorazioni	Scavi mc	Rinterri mc	Produzione rifiuto mc
Torre COCA	1.588,34	985.61	
scavo a sezione aperta	595,61		
scavo a sezione obbligata	992,73		
Totale	1.588,34	985.61	1.588,34

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L’UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA
SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
“PHASE-IN” DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L’AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI
PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

8.2 RIUTILIZZO IN SITO

Per quanto riguarda il terreno generato dagli scavi, al fine del possibile riutilizzo all’interno del sito, devono essere rispettati i criteri previsti dall’art. 24 del DPR 120/2017 relativo alla disciplina delle terre e rocce da scavo (T&R).

Nello specifico:

1. Le T&R devono essere conformi ai requisiti di cui Art.185 c.1 lettera c D. Lgs. 152/2006 e devono essere utilizzate nel sito di produzione. La non contaminazione è verificata ai sensi dell’All.4 del DPR.
2. Le T&R provenienti da affioramenti geologici naturali contenenti amianto in misura superiore al valore determinato ai sensi dell’Art.4 c.4 possono essere riutilizzate esclusivamente nel sito di produzione sotto diretto controllo delle autorità competenti. A tal fine il produttore dà immediata comunicazione all’APATC e all’Agenzia sanitaria territorialmente competente, presentando apposito progetto di utilizzo.
3. Nel caso in cui la produzione di T&R avvenga nell’ambito della realizzazione di opere o attività
4. sottoposta a VIA, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui Art.185 c.1 lettera c del D. Lgs. 152/2006 è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (Sia), attraverso la presentazione di un “Piano preliminare di utilizzo in sito delle T&R escluse dalla disciplina dei rifiuti” in conformità a quanto riportato ai commi 3, 4 e 5 dell’art.24 del DPR 120/2017.
5. Nel caso di realizzazione di opere non soggette a VIA la trasmissione degli esiti analitici agli Enti è
6. facoltativa; gli stessi devono essere conservati dal produttore a disposizione degli Enti di Controllo.
7. Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori non venga accertata l’idoneità del materiale scavato all’utilizzo ai sensi dell’Art.185 c.1 lettera c, le terre e rocce sono gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006.

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L’UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA
SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
“PHASE-IN” DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L’AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI
PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

8.3 PROCEDURE CAMPIONAMENTO E ANALISI CHIMICHE

Per le analisi specifiche si rimanda all’elaborato E-EG-D29 Relazione Geologica.

8.4 GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO

Il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii stabilisce (art. 242, parte quarta, titolo V) che sulla base delle risultanze della caratterizzazione/indagine preliminare, qualora si accerti il superamento delle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione come definite in tab. 1, allegato 5, parte quarta, Titolo V), al sito è applicata la procedura di analisi del rischio sito specifica (ADR) per la determinazione delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), secondo le metodologie definite dalla normativa e dalle linee guida vigenti in materia.

Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore alle CSR, la conferenza dei servizi (convocata dalla Regione competente), con l'approvazione del documento dell'analisi del rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento.

Attraverso la procedura di ADR vengono definite delle CSR sito specifiche, strettamente dipendenti dalle caratteristiche del sito stesso (permeabilità, caratteristiche granulometriche, falda, parametri ambientali, etc.).

Il materiale di scavo se riutilizzato in sito dovrà quindi rispettare le CSR così come calcolate dall’ADR (che può essere svolta valutando sia scenari per lo stato di fatto, che di progetto) e pur superando le CSC come definite da seguente, non è considerato rifiuto.

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L’UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



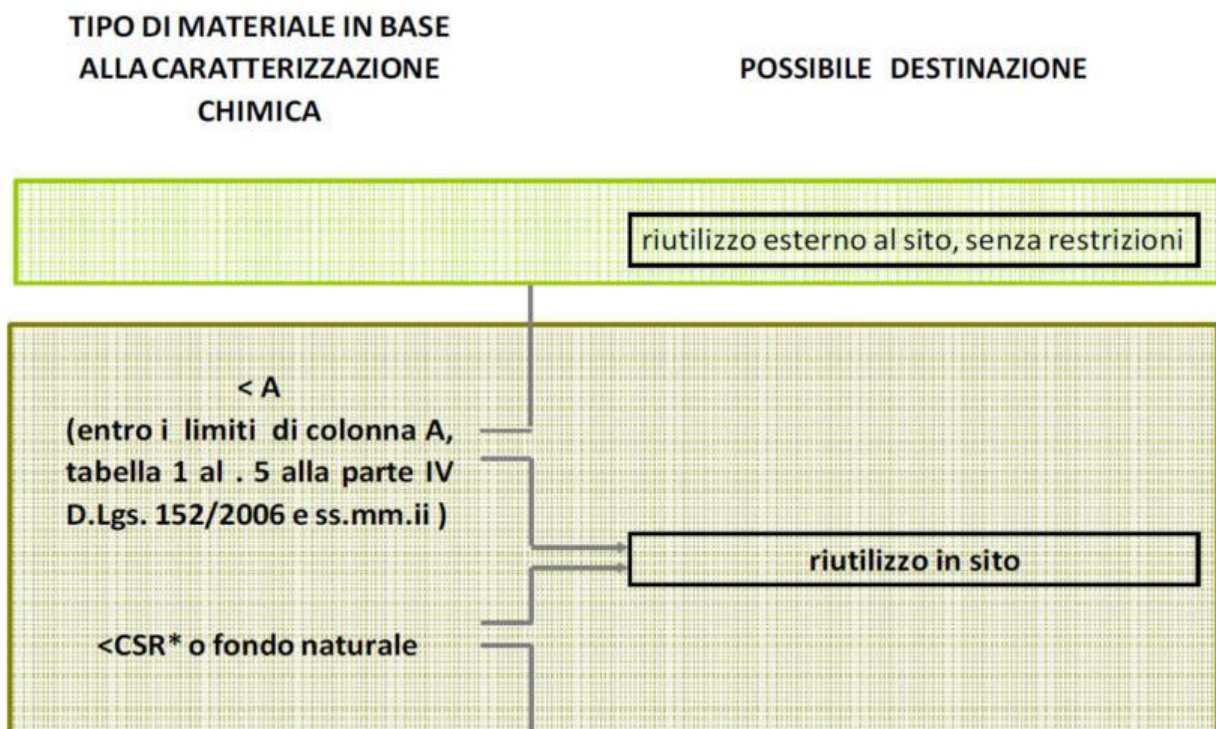
MINISTERO DELLA DIFESA

SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
"PHASE-IN" DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L'AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI PROGETTO ESECUTIVO RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO



Si faccia riferimento allo schema seguente per i criteri di gestione del materiale di scavo.

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L'UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA

SEGRETERIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE

NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI

DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO

GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.

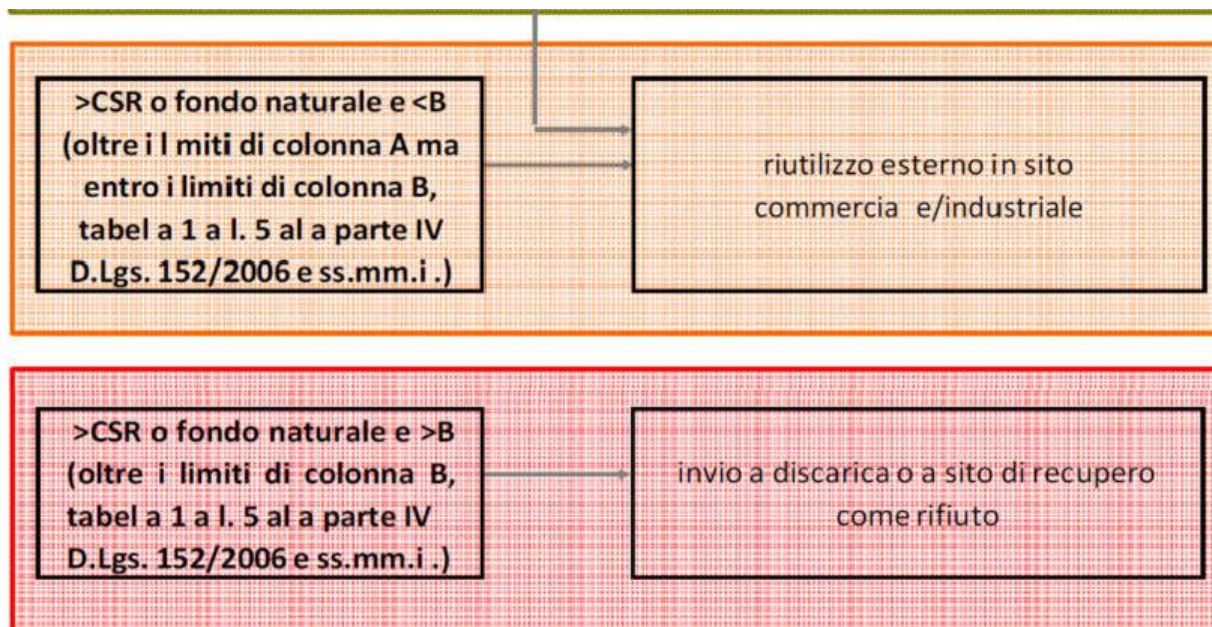
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL

"PHASE-IN" DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L'AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO



* CSR = concentrazione soglia di rischio, ottenuta da un'analisi di rischio sito specifica (art. 242 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L'UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA
SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
"PHASE-IN" DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L'AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI
PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

9 PIANO DELLE ATTIVITA' DA ESEGUIRE

9.1 INDIVIDUAZIONE DELL'IMPIANTO DI CONFERIMENTO

Tutti i rifiuti saranno accompagnati al recupero/smaltimento da apposito formulario di identificazione opportunamente vidimato, emesso dal soggetto la cui attività ha generato il rifiuto, compatibilmente con le evoluzioni normative legate al SISTRI.

Il produttore è obbligato alla presentazione del MUD annuale presso la C.C.I.A.A. competente per i rifiuti pericolosi prodotti presso il cantiere.

Quando necessario, il materiale sarà opportunamente confezionato ed etichettato secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

In base alla tipologia del rifiuto, il Direttore Tecnico di cantiere individuerà, se già codificato, l'impianto idoneo di smaltimento/recupero per ciascuna tipologia di rifiuto prodotta. Se ciò non fosse possibile, verranno presentate le necessarie autorizzazioni alla Committente per la definizione di un nuovo impianto.

Dell'impianto di smaltimento/recupero verranno verificate l'autorizzazione e l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali e che sia in regola sia per quel che riguarda prescrizioni, codici CER, mezzi e validità temporale.

Qualora ritenuto necessario, il Direttore Tecnico di cantiere, compilerà una scheda descrittiva e finale della tipologia dei rifiuti da inviare a smaltimento. Quando necessario, prima di inviare i rifiuti allo smaltimento si provvederà al confezionamento e all'etichettatura degli imballi in modo idoneo ai fini del trasporto.

9.2 ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEGLI SMALTIMENTI

In base alla tipologia di rifiuto, il Direttore di Cantiere, organizzerà e programmerà il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti omogenei.

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L'UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA
SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI
DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
"PHASE-IN" DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L'AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI
PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

In funzione della tipologia, dello stato fisico, del confezionamento dei rifiuti da asportare, verranno inviati idonei mezzi per l'effettuazione del trasporto (es. autocisterne per materiali liquidi, bilici con pianali permateriali confezionati in fusti e big bag, bilici vasca a tenuta per materiali fangosi o solidi sfusi, cassoni per materiali inerti e ferrosi).

Una volta che i rifiuti verranno prodotti, verranno stoccati temporaneamente in apposite aree delimitate e separate per cumuli uniformi identificati da apposito cartello identificativo riportante il CER. Qualora fosse necessario per le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, si procederà al loro insaccamento e messa in sicurezza.

Gli stoccaggi temporanei saranno tali da rientrare nelle caratteristiche imposte dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Il Direttore Tecnico dell'Impresa si occuperà della predisposizione e della verifica della documentazione necessaria al trasporto e allo smaltimento (formulario, autorizzazione impianto di destinazione, autorizzazione trasportatore, eventuali definizioni delle classi A.D.R. del mezzo e del patentino dell'autista, scheda di sicurezza del rifiuto, ecc.).

Successivamente, si occuperà della verifica dell'avvenuto smaltimento, richiedendo e verificando la ricezione, secondo uno scadenziario, della 4° copia del formulario debitamente compilata e firmata da parte del sito di smaltimento.

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L'UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO



MINISTERO DELLA DIFESA

SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI

DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO
GENIODIFE 1° REPARTO PROGETTI E LAVORI



PROGRAMMA J.S.F.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI AL
“PHASE-IN” DEL VELIVOLO F-35 PRESSO L’AEROBASE DI
MARISTAER GROTTAGLIE (TA)

CENTRALE OPERATIVA CONTROLLO AEREOMOBILI

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

LA DITTA CONTRAENTE	IL RAPPR.DELLA A.D	L’UFFICIALE ROGANTE	COMPILATO
			AGGIORNATO